

Pollastri: una Commissione degli italiani all'estero in Senato

Roma - "Il CGIE è un organismo importantissimo, in particolare per noi parlamentari per capire, attraverso il CGIE, le esigenze e le problematiche delle comunità all'estero, però è condizione imprescindibile che funzioni in modo regolare e che esprima le aspettative di tutti". Il Senatore **Edoardo Pollastri**, eletto sulla Circoscrizione Estero, ripartizione America Latina, del gruppo dell'Ulivo, a margine dei lavori del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE) tenutosi lo scorso 6 e 7 dicembre, e al quale ha partecipato come osservatore, ha fatto una riflessione sul rapporto CGIE-Parlamentari eletti all'estero e sulla riforma del Consiglio stesso.

"Io mi auguro" continua Pollastri "che presto si possa procedere alla riforma, è necessaria. Forse è anche necessario che il CGIE sia meno politicizzato. I tre momenti di sintesi dovrebbero essere i Comites, il CGIE e il Parlamento italiano".

Pollastri annuncia una Commissione specifica per gli italiani all'estero in Senato. *"Abbiamo chiesto al Presidente del Senato, Franco Marini, l'istituzione di una Commissione degli italiani all'estero, e pur essendo lui abbastanza contrario a creare nuove Commissioni si è tuttavia detto disposto a studiare questa possibilità. Sarebbe utile per avere un focus rivolto alle problematiche specifiche perché nella Commissione Esteri si discute tutto, il settore Esteri in generale, e gli italiani all'estero rappresentano una parte minima. Naturalmente sarebbe una Commissione composta oltre che dai senatori eletti all'estero anche da quelli eletti in Italia",* altro particolare importante, secondo Pollastri, per fare in modo che gli italiani all'estero diventino un patrimonio dell'Italia.

